

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

Pentecoste, il dono dello Spirito



Con la solennità di Pentecoste si chiude il periodo del tempo pasquale. Sono trascorsi 50 giorni dopo la Pasqua. Pentecoste vuol proprio dire cinquantesimo giorno. Per gli antichi cinquanta era il numero della pienezza di un tempo. E' giunta la fine del tempo del Gesù terreno e delle sue

apparizioni e si apre un nuovo tempo: il tempo dell'uomo, della Chiesa e dello Spirito.

Pasqua è la resurrezione di Gesù, Pentecoste l'effusione dello Spirito. Gesù dopo la Pasqua, nel giorno dell'Ascensione, se ne va al cielo, ma a Pentecoste ritorna sotto un'altra forma: lo Spirito.

La Pentecoste celebra il dono dello Spirito, "che è Signore e dà la vita" e ci conduce a soffermarci sul ruolo dello Spirito nella Chiesa. Inizia, infatti, con la Pentecoste il faticoso tempo della Chiesa.

Lo Spirito Santo è il frutto più bello della Pasqua di morte e risurrezione di Gesù: Egli Lo alita sui discepoli (Gv 20,22-23). È lo Spirito del perdono dei peccati e lo Spirito della missione universale affidata da Gesù agli Apostoli e ai loro successori. La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e la Vergine Maria, riuniti nel Cenacolo, apre le porte alla missionarietà della Chiesa e alla testimonianza della fede cristiana in tutto il mondo. Il dono dello Spirito, infatti, rende coraggiosi e zelanti i pavidisti apostoli che ancora avevano paura di affrontare il mondo nel nome di Gesù, Crocifisso, Risorto e asceso al cielo.

Lo Spirito Santo continua a essere per molti cristiani il grande sconosciuto. E, invece, è proprio Lui che ci dona la forza per vivere cristianamente il nostro battesimo.

Il popolo cristiano ha una certa familiarità con le due prime persone della Trinità, il Padre e il Figlio; meno con la terza: lo Spirito Santo. Al contrario la sua azione, pur essendo misteriosa e interiore, non per questo è meno reale e necessaria.

Chi è dunque questo Spirito Santo? Lo Spirito non è nient'altro il modo con cui Dio abita in noi. La festa di Pentecoste esprime la verità che Dio abita dentro di noi. Dio non è più presente fisicamente in mezzo a noi; Dio è presente con il suo Spirito. Dunque lo Spirito Santo non è un dono di Dio, ma Dio che si fa dono: da lui nasce il popolo nuovo. Grazie allo Spirito, Dio si fa vicino, rimane in noi e ci dà la Vita.

**Sul "Settimanale della Diocesi" del 23 maggio,
il Messaggio di Pentecoste del Vescovo Diego
"Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa"**



Il Grest è una attività molto importante per ogni Comunità parrocchiale. E' in pratica l'attività di Oratorio proposta per il periodo estivo. E' certamente uno dei momenti più belli per una Comunità proprio perché si rivolge a tutti: innanzitutto si rivolge ai nostri bambini e ragazzi, è per loro che vengono organizzati giochi, gite, momenti di festa, ma non solo! Nei nostri Grest non mancano mai dei momenti di preghiera e dei momenti di riflessione.

Tuttavia il Grest non sarebbe fattibile se non ci fossero i collaboratori della Parrocchia. Ci sono mamme e nonni che ci aiutano durante l'estate e ci sono i nostri animatori. Sono ragazzi delle Scuole Superiori che decidono di spendersi in un servizio ai più piccoli. La loro formazione è molto importante! I Grest ancora non sono dei parcheggi per i bambini. E' per questo che si cerca di creare un legame fra la Parrocchia e le famiglie: si accoglie la partecipazione alle gite e si propongono momenti di festa.

Per motivi tecnici, organizzativi è stato consegnato settimana scorsa ai bambini e ragazzi delle nostre Scuole un depliant con l'invito ad iscriversi al Grest. In esso ci sono notizie utili da partecipare, norme da condividere e segnalazioni di attenzioni. Si ricorda che l'iscrizione va fatta presso il Bar dell'Oratorio e che il termine della sua consegna è stato fissato entro la Domenica 24 maggio. Ai ritardatari l'invito a presentare urgentemente la propria adesione.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 24 maggio: Solennità della Pentecoste**

B. V. Maria Ausiliatrice

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa solenne della Comunità

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↳ **Lunedì 25 maggio**

ore 8.30 : S. Messa a Borbino

ore 20.30 : S. Rosario corale nelle chiese delle frazioni

↳ **Martedì 26 maggio: B. V. M. di Caravaggio (1432)**

S. Filippo Neri (1595)

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

ore 10.00 : Incontro clero Vicariato

ore 17.00 : S. Rosario presso la Cappellina di Robianico

ore 21.00 : Incontro Animatori del Grest in Oratorio

↳ **Mercoledì 27 maggio**

ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

ore 20.45 : Consiglio Pastorale Vicariale
a Mandello S. Cuore

ore 20.30 : S. Rosario corale nelle chiese delle frazioni

↳ **Giovedì 28 maggio**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

ore 15.00 : Conclusione comunitaria per i bambini e
ragazzi del Catechismo in chiesa di S. Rocco

ore 20.30 : S. Rosario corale nelle chiese delle frazioni

↳ **Venerdì 29 maggio**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

ore 20.30 : S. Rosario corale nelle chiese delle frazioni

↳ **Sabato 30 maggio: S. Giovanna d'Arco (1431)**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

ore 20.30 : Chiusura del Mese di Maggio con la S. Messa
presso l'Asilo Infantile

↳ **Domenica 31 maggio: SS. Trinità**

Visitazione della B. V. Maria

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa solenne della Comunità

ore 15.00 : S. Rosario e Benedizione eucaristica

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



Colletta nelle Chiese

La Chiesa italiana è in campo per la popolazione nepalese colpita dal sisma.

La Conferenza episcopale italiana (Cei) ha indetto una colletta nazionale per Domenica: le offerte raccolte nelle parrocchie verranno devolute per far fronte all'emergenza che

ha colpito il Paese asiatico.

La Cei ha già stanziato 3 milioni di euro, dai fondi per l'8 per mille, e la Caritas italiana continua la raccolta a sostegno degli interventi della Caritas in Nepal.

(I versamenti si possono fare anche sul c/c postale n. 347013 intestato a Caritas Italiana. Consultare pure www.avvenire.it)



Un invito al dialogo perché «non serve il muro contro muro», «occorrono ragioni condivise» e non «colpi di scena» o «colpi di maglio» per il segretario generale

della Cei, *mons. Nunzio Galantino*. «Non si può sacrificare tutto al moloch del Pil o del patto di stabilità. Ci sono delle priorità e la formazione è una di queste». **Urgente**, per *mons. Galantino*, **è rimettere al centro del dibattito i ragazzi**. «Sento parlare di tante cose, di presidi e di altro, ma degli studenti quanti stanno parlando?

Se si continuano a fare aule di trenta ragazzi qualsiasi sforzo di riforma sarà inutile». Galantino riconosce che «ora si sente parlare anche di investimenti da parte del governo e questo è un passo in avanti». E in ogni caso «lo sforzo per fare, uscire la scuola dal pantano c'è». Ora però occorre dialogo, necessario sulle riforme, «soprattutto le più importanti e nodali». Il segretario della Cei invita infine i cattolici a essere protagonisti nelle scelte cruciali del Paese. «Non possiamo essere ostaggi di coloro che non vogliono nessuna riforma, ma neanche essere consenzienti su riforme che non vanno nella direzione giusta. Dobbiamo avere sempre la forza di dire quello che secondo noi è giusto».

E a proposito di giusto...

E' successo a Pavia dove si è approvata la delibera che istituisce il registro anagrafico delle unioni di fatto.

E' un errore lasciar passare sotto silenzio queste notizie e soprattutto pensare che questi strumenti diano concretamente diritti.

Domenica 24 maggio le "**Sentinelle in piedi**" saranno in Piazza Duomo ritti, silenziosi e fermi, veglieranno per la libertà d'espressione e per la tutela della famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna

E' arrivato il momento in cui non è più possibile stare a guardare: quando la famiglia viene minacciata, quando il matrimonio è attaccato nella sua sostanza, quando i bambini diventano oggetto di diritto, quando l'essenza stessa dell'essere umano è violata nella sua natura di uomini e di donne, occorre fare qualcosa.



Maria Ausiliatrice

oppure Maria aiuto dei cristiani è il bel titolo che è stato dato alla Vergine Maria in ogni tempo e così viene invocata anche nelle litanie a Lei dedicate dette

anche Lauretane, perché recitate inizialmente a Loreto.

San Giovanni Bosco ha particolarmente diffuso la devozione alla Beata Vergine Maria Ausiliatrice. A Torino il Santuario di Maria Ausiliatrice è specificatamente a lei dedicato.